

Eni for
2015

Transparency



L'approccio di Eni alla trasparenza

Migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo è un primo passo fondamentale per favorire un buon uso delle risorse e prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi, accrescendo la consapevolezza delle comunità locali e stimolando i Governi a fornire un'informazione più completa rispetto ai pagamenti, agli investimenti e ai ricavi generati dalle attività Oil & Gas. In tale settore, infatti, caratterizzato da investimenti rilevanti e ritorni economici dilazionati nel tempo,

un approccio trasparente consente di dare evidenza rispetto a cosa si sta facendo, dove, e a quali costi. Eni si impegna proattivamente sul tema, fornendo una disclosure volontaria sui pagamenti, sugli investimenti e sui ricavi, perseguendo una strategia fiscale conforme alle normative locali e garantendo il pieno rispetto di leggi e regolamenti, secondo il principio di "tolleranza zero" verso la corruzione, previsto anche dal Codice Etico. Questo è uno dei motivi per

cui Eni ha aderito sin dal 2005 all'Extractive Industries Transparency Initiative (EITI), sostenendone gli sforzi per affermare una gestione responsabile delle risorse naturali. In coerenza con tale impegno, a gennaio 2016 Eni ha accolto con favore la bozza di regolamento (Rule) "SEC", che richiede alle aziende del settore estrattivo di rendere noti i pagamenti effettuati a favore del Governo Federale degli Stati Uniti o dei Governi di altri Paesi.

Eni e l'Extractive Industries Transparency Initiative

L'Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) è un'iniziativa intrapresa a livello globale per promuovere un uso responsabile e trasparente delle risorse finanziarie generate nel settore estrattivo, sollecitando i Governi nazionali a rendere noti i pagamenti effettuati dagli operatori Oil & Gas alle autorità nazionali e locali in modo da accrescere il livello di fiducia reciproca tra i diversi stakeholder.

In ogni Paese aderente, EITI è supportato da un Multi Stakeholder Group in cui Governo, aziende estrattive e società civile lavorano congiuntamente per implementare efficacemente l'iniziativa. Eni aderisce a EITI dal 2005, svolgendo nei Paesi in cui opera un ruolo attivo nel supportare l'iniziativa e contribuendo alla preparazione dei Report. Nei Paesi già aderenti all'iniziativa, quali Congo, Mozambico, Timor Est, Ghana ed

Ucraina, Eni è inoltre membro dei Multi Stakeholder Group locali. In Kazakhstan, Nigeria e Norvegia, Eni segue i lavori dei rispettivi Multi Stakeholder Group mediante l'adesione alle locali associazioni di categoria.

Eni partecipa ai lavori dei Multi Stakeholder Group locali

L'ulteriore impegno di Eni verso l'accountability

Oltre a supportare EITI, nel 2014 Eni ha deciso di effettuare una disclosure volontaria sui pagamenti, sugli investimenti e sui ricavi generati in ciascun Paese di operatività, in conformità a quanto richiesto dallo standard EITI e dalla Direttiva europea in

materia di trasparenza, ma senza attendere l'entrata in vigore di tale normativa (obbligatoria in Italia a partire dal 2017). Per questa ragione Eni ha contattato le sue controparti del settore upstream, notificandogli tale intento e richiedendogli il consenso alla

pubblicazione di tali dati. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai pagamenti ("Cash Basis") effettuati nel corso del 2015 da Eni a favore delle autorità nazionali e locali dei Paesi i cui Governi hanno fornito il consenso alla pubblicazione.

I pagamenti relativi alle iniziative petrolifere operate da Eni, se eseguiti anche per conto dei partner, sono riportati al 100%.

Non sono riportati i pagamenti eseguiti dagli operatori per conto Eni nelle iniziative petrolifere dove Eni non è operatore.

Tali dati evidenziano un significativo aumento del numero di Paesi che avevano acconsentito alla pubblicazione nel 2014.

La trasparenza dei pagamenti effettuati ai Governi

(€ migliaia)	Anno	Entitlement riconosciuto allo Stato	Entitlement riconosciuto a società di Stato	Imposte dirette	Royalty	Bonus	Fees	Altri pagamenti e benefici rilevanti	Investimenti ^(*)	Ricavi delle vendite di idrocarburi equity ^(*)
Angola	2015		46.335	193.814	80.202		33	1.447	1.354.317	1.585.505
Australia	2015			4.390			520		14.620	91.657
Cina	2015			1.484			136		11.248	62.060
Cipro	2015							600	112.189	
Croazia	2015			4.607					2.597	36.958
Danimarca	2015									
Ecuador	2015			41.106 ^(a)				8.757	21.960	124.851
Gabon	2015						21	1.416	80.089	
Ghana	2015						1.388		203.428	
Indonesia	2015			27.669		39			732.705	165.603
Iraq	2015			15.843				11.647	481.312	576.265
Irlanda	2015								2.057	
Italia	2015				301.871		2.202	1.868	726.832	2.123.516
Kenia	2015						161		3.825	
Libia	2015		1.554.740	1.983.759	222.621			45.065	444.061	3.840.949
Myanmar	2015						901		5.529	
Nigeria	2015		11.277	163.789	168.537		9.681	28.664	451.078	1.559.178
Norvegia	2015			41.411			8.565		1.115.747	1.383.956
Olanda	2015			275						
Pakistan	2015			27.122	30.584		724		55.443	279.963
Portogallo	2015						523	160	3.589	
Regno Unito	2015			126.713			926		200.746	907.974
Rep. del Congo	2015	40.098	9.433	173.989	162.855		3.780		888.754	1.284.200
Russia	2015			1.439					55	
Timor Est	2015	47.965		21.735	1.693		509		16.909	163.479
Ucraina	2015			98					13	
USA	2015			9.401	40.290		4.126		660.009	1.092.182
Vietnam	2015					451		563	16.080	
DATI EITI ^(**)										
Kazakhstan	2014			343.922				(94.344) ^(b)		
Mozambico	2013/14			53.280 ^(c)				301.132 ^(d)		

(*) Accrual basis.

(**) Si riportano i dati degli ultimi rapporti EITI pubblicati con riferimento ai Paesi EITI.

(a) Include il pagamento di 33.136 migliaia di US Dollari per imposte di anni precedenti oggetto di contenzioso fiscale.

(b) Principalmente rimborso per VAT pari a 23.226.728 migliaia di Tenge relativo alla società Agip Caspian Sea BV Branch.

(c) Include imposte sul personale e ritenuta d'acconto su fornitori.

(d) Pagamento all'autorità fiscale del Mozambico dell'importo di 400.000 migliaia di US Dollari relativo all'imposta sulla cessione del 28,57% delle quote di Eni East Africa SpA.

Royalty pagate negli esercizi 2013-2015 in Italia

(€ migliaia)	2013	2014	2015
Royalty corrisposte^(a)	298.383	327.187	301.871
- di cui allo Stato	138.302	149.454	126.172
- di cui alle Regioni	125.596	130.611	122.684
- di cui alla regione Basilicata	91.862	94.925	86.652
- di cui ai Comuni	34.486	47.123	53.015

(a) Il valore include Eni SpA (Exploration & Production), Enimed, Società Adriatica Idrocarburi e Società Ionica Gas.

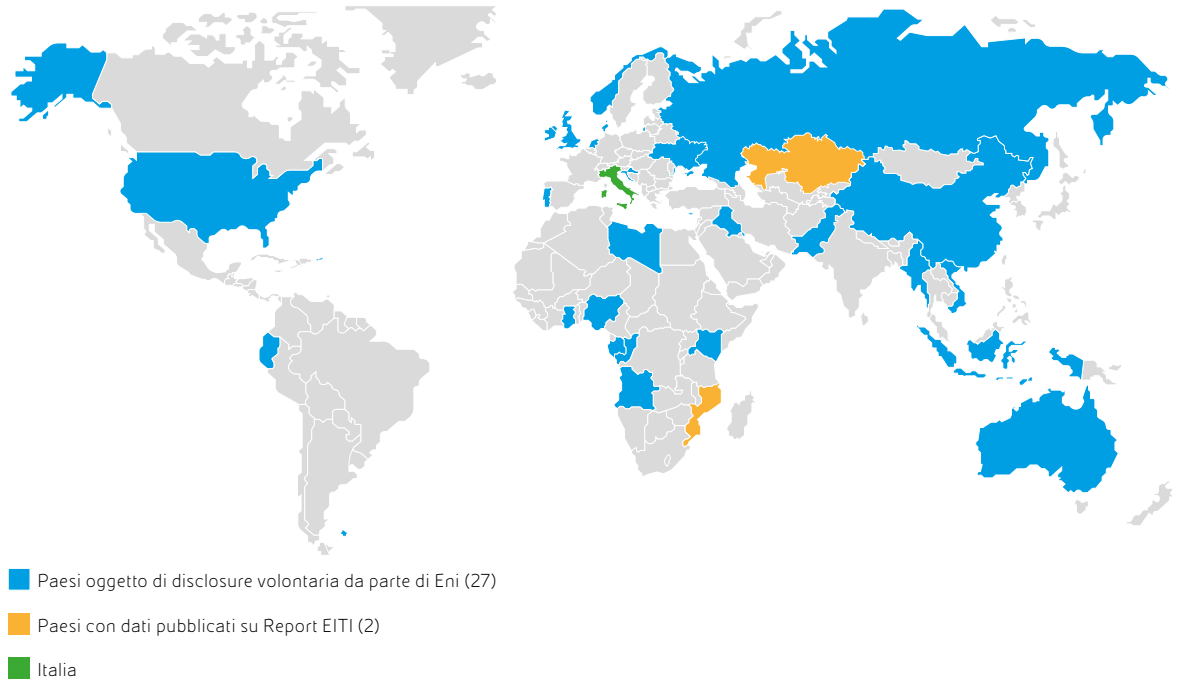
I dati sono estratti dalla contabilità Eni e riguardano la parent company e le società controllate consolidate.

I 30 Paesi oggetto di disclosure contribuiscono con circa il 75%

alla produzione Eni 2015 (80% includendo i due ulteriori Paesi

aderenti all'EITI riportati in tabella).

Mappa dei Paesi oggetto di disclosure volontaria



Strategia fiscale

La strategia Eni in materia fiscale ha come obiettivo la corretta determinazione delle imposte nei diversi ordinamenti in cui Eni opera; la mitigazione dei rischi di doppia imposizione degli utili giuridica ed economica attraverso l'utilizzo degli istituti previsti dalle legislazioni nazionali e internazionali; la prevenzione delle possibili controversie con le autorità fiscali attivando gli strumenti a tale scopo previsti, fra i quali anche una tax compliance trasparente e accurata. Le nostre consociate impegnate nell'esplorazione, sviluppo e

produzione di idrocarburi pagano le imposte sui profitti delle attività Oil & Gas nei Paesi che detengono le riserve in conformità con il regime contrattuale e fiscale di ciascun Paese di operatività. Il fatto che nella maggior parte dei casi le nostre consociate estere del settore Exploration & Production abbiano la sede sociale in Paesi diversi da quelli nei quali sono condotte le attività industriali risponde a finalità organizzative e societarie del Gruppo e non influenza il livello di tassazione nei Paesi in cui avviene l'operatività. Gli esborsi relativi alle

imposte sul reddito delle società, alle royalty e alle altre imposte sulla produzione rappresentano una voce cospicua dei bilanci delle consociate della nostra Exploration & Production. Storicamente, l'aliquota fiscale in tale attività è stata intorno al 60%; nel 2015, a causa del debole scenario dei prezzi degli idrocarburi, tale aliquota è salita a circa l'80%. Eni non fa uso di strutture organizzative prive di una natura industriale al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali, né tantomeno incorporiamo le nostre consociate in Paesi che

non aderiscono ai protocolli internazionali in materia di trasparenza fiscale (i cosiddetti paradisi fiscali). In base alla nostra politica fiscale, non costituiamo alcuna società in Paesi che sono individuati come paradisi fiscali dal codice tributario italiano. La nostra presenza in paradisi fiscali è limitata a poche consociate del settore Exploration

& Production acquisite in passato a seguito di business combination e altre operazioni societarie. Il reddito imponibile di tali entità è irrilevante ai fini del reddito imponibile del Gruppo. È in corso un processo di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, volto a razionalizzare la catena di controllo e a realizzare il completamento dell'uscita dai paradisi fiscali.

Eni non fa uso di strutture organizzative prive di una natura industriale al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali

Trasparenza e Anti-Corruzione

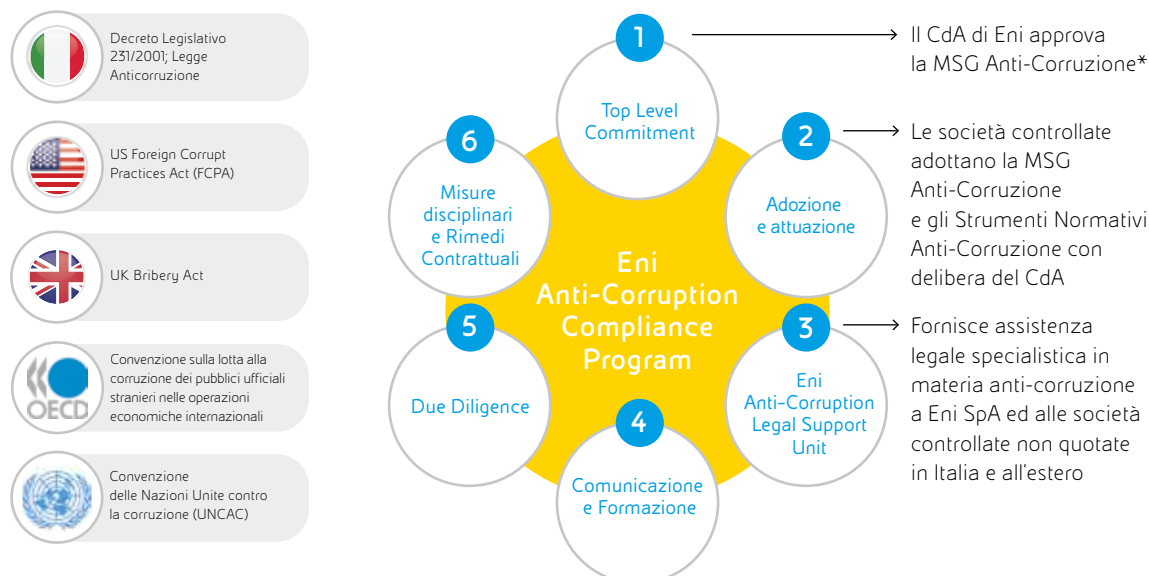
La corruzione è un ostacolo intollerabile all'efficienza di business e alla leale concorrenza. A tal fine, Eni considera l'integrità etica, il pieno rispetto della legge e dei regolamenti e la

correttezza obiettivi prioritari per tutto il suo personale. In coerenza con il principio "zero tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati

alla prevenzione dei reati di corruzione, in linea con le vigenti disposizioni anti-corruzione applicabili e con le convenzioni internazionali ("Compliance Program Anti-Corruzione").

Compliance Program Anti-Corruzione di Eni

Sistema di regole e controlli per prevenire i reati di corruzione e rafforzare l'applicazione del principio - cd. "zero tolerance" - del Codice Etico Eni.



* MSG = Management System Guideline - Il 29 ottobre 2014 il CdA di Eni ha approvato un aggiornamento della MSG Anti-Corruzione

L'adozione e l'attuazione del Compliance Program Anti-Corruzione è obbligatoria per Eni SpA e tutte le sue società controllate in Italia e all'estero. Inoltre, Eni SpA deve fare tutto quanto possibile affinché le società e gli enti in cui ha una partecipazione non di controllo soddisfino gli standard definiti nelle proprie normative anti-corruzione, adottando e mantenendo un adeguato sistema di controllo interno in linea con i requisiti stabiliti dalle leggi anti-corruzione. Per assicurare l'efficacia del Compliance Program Anti-Corruzione è stata, inoltre, costituita una struttura organizzativa ad hoc, l'Eni Anti-Corruption Legal Support Unit, al fine di fornire assistenza legale specialistica sulle materie anti-corruzione a Eni SpA e alle sue società controllate in Italia e all'estero.

Nel 2013, è stato svolto da parte di un terzo esperto indipendente un global assessment finalizzato a valutare l'efficacia del Compliance Program Anti-Corruzione di Eni, sia in termini di adeguatezza del disegno che della sua effettiva applicazione. La valutazione ha evidenziato che il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni è solido, ben strutturato ed efficacemente implementato e che le policy e le procedure sono in linea con i benchmark internazionali. In un'ottica di continuous improvement, cogliendo anche i suggerimenti del terzo esperto indipendente che ha effettuato il citato global assessment, il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'aggiornamento della Management System

Guideline Anti-Corruzione ("MSG Anti-Corruzione"), approvata il 29 ottobre 2014 dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA. La MSG Anti-Corruzione fornisce un quadro sistematico di riferimento degli strumenti normativi in materia di anti-corruzione, che Eni ha progettato e attuato nel tempo. Tale sistema normativo ha lo scopo di fornire alle persone di Eni, e a tutti quei soggetti che lavorano con Eni in Italia e all'estero, i principi e le regole a cui bisogna aderire per assicurare la compliance con la legislazione anti-corruzione.

**Eni considera
l'integrità etica,
il rispetto della legge e
la correttezza obiettivi
prioritari per tutte le
sue persone**

Trasparenza organizzativa

La trasparenza in ambito organizzativo è un aspetto di primaria importanza per un'impresa come Eni, che svolge la propria attività attraverso varie consociate e joint venture. Transparency International, un'organizzazione non

governativa che monitora e pubblica dati e report in materia di corruzione, considera la trasparenza organizzativa come una fondamentale misura di contrasto alla corruzione. Misura ancora più significativa per quelle imprese che

operano in contesti in cui il livello di disclosure potrebbe non corrispondere ai più elevati standard internazionali, non consentendo quindi una corretta informazione nei confronti degli stakeholder locali.

Al 31 dicembre 2015 le imprese di Eni SpA sono così ripartite:

	Imprese Controllate			Imprese a Controllo Congiunto e Collegate			Altre partecipazioni rilevanti ^(a)		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Imprese consolidate con il metodo integrale	35	210	245						
Imprese consolidate joint operation				9	6	15			
Partecipazioni di imprese consolidate ^(b)									
Valutate con il metodo del patrimonio netto	4	35	39	27	64	91			
Valutate con il metodo del costo	6	8	14	5	30	35	5	24	29
Valutate con il metodo del fair value							1		1
	10	43	53	32	94	126	6	24	30
Partecipazioni di imprese non consolidate									
Possedute da imprese controllate		1	1						
Possedute da imprese a controllo congiunto					15	15			
		1	1		15	15			
Totale imprese	45	254	299	41	115	156	6	24	30

(a) Riguardano le partecipazioni in imprese diverse dalle controllate, controllate congiunte e collegate superiori al 2% o al 10% del capitale, rispettivamente se quotate o non quotate.

(b) Le partecipazioni in imprese controllate valutate con il metodo del patrimonio netto e con il metodo del costo riguardano le imprese non significative.

Eni fornisce completa disclosure delle liste delle società controllate nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, indicando per ogni impresa la	denominazione, la sede legale, la sede operativa, il capitale, i soci e le rispettive percentuali di possesso. Per le imprese consolidate è indicata	la percentuale consolidata di pertinenza di Eni e per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.
--	--	--

Transparency International e il corporate reporting survey

Negli anni Eni ha partecipato a varie analisi condotte da Transparency International (TI), sia a livello internazionale che nazionale, sui temi della trasparenza e della corruzione nell'ambito del corporate reporting.

In particolare, nell'ultima valutazione pubblicata da TI a novembre 2014, Eni è risultata prima tra le 124 maggiori aziende multinazionali quotate al mondo, ottenendo un punteggio complessivo di 7,3 su 10.

La ricerca, che si è basata sui dati disponibili a ottobre 2013, ha analizzato il corporate reporting delle società, valutandone la trasparenza in tre ambiti:

- Programmi anti-corruzione (reporting on anti-corruption programs);
- Organizzazione (in cui rientrano le informazioni relative ai rapporti con società controllate e collegate, organisational transparency);
- Pubblicazione dei principali dati economico-finanziari per Paese (country by country reporting).

Eni ha ottenuto un ottimo punteggio nella trasparenza dei sistemi di contrasto alla corruzione (reporting on anti-corruption programs) ed è risultata best performer rispetto alla trasparenza delle informazioni relative alle imprese controllate e collegate (organisational transparency), grazie alla pubblicazione della lista delle società del Gruppo, specificandone i Paesi di attività, quelli di incorporazione e le percentuali di proprietà.

La valutazione ottenuta - in significativo miglioramento rispetto al 33° posto della precedente edizione della ricerca - rappresenta un riconoscimento della maggior trasparenza che Eni ha introdotto nel corporate reporting, anche al fine di accogliere le istanze di Transparency International.

Eni era inoltre risultata prima anche nell'edizione italiana della medesima ricerca, condotta nel 2013 da Transparency International Italia, su 15 tra le maggiori aziende italiane.

